



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL LINGUAGGIO  
E LETTERATURE STRANIERE COMPARATE

SEZIONE DI COMPARATISTICA

Prof. Caroline Patey

Mercoledì 29 settembre 2004

Gentili signori,

Ho avuto la piacevole opportunità di leggere attentamente le poesie di Donne nella traduzione di Marcello Corrente, e di soffermarmi su alcune di esse con maggiore cura. Per quanto non specialista di poesia rinascimentale, e neppure di traduzione, sono contenta di offrire, nella misura quindi delle mie competenze scientifiche e didattiche non specifiche, un parere sul lavoro di Corrente. In primo luogo, disporre, in un contesto italiano e accademico, di una traduzione attendibile e corredata di note culturali e metriche, sarebbe un grande vantaggio. Sono pochissime, nonché parziali, le edizioni in italiano di *Songs and Sonnets* e *Holy Sonnets* (Melchiori, Campo); e la difficoltà linguistica e concettuale di Donne rende indispensabile, per i nostri studenti, l'aiuto di una traduzione a fronte del testo.

Per quanto riguarda il lavoro traduttivo vero e proprio, mi pare che Corrente abbia saputo restituire molte delle singolarità della voce di Donne evitando nel contempo il rischio della eccessiva complicazione linguistica alla quale alcuni barocchismi dell'autore offrono il destro. Il risultato è sicuramente di grande fruibilità e, almeno così mi è parso, molto efficace. L'apparato critico e la bibliografia puntuale aprono ulteriori porte a lettori desiderosi di approfondimento, consentendo una fruizione del testo a più livelli: lettura semplice, critica e magari anche finalizzata alla ricerca. Ritengo in conclusione che un volume del genere di quello proposto da Corrente potrebbe essere un utile strumento per studenti di letteratura inglese e di cultura rinascimentale.

Con i miei più cordiali saluti,

Caroline Patey